



Filippo Vari

(professore ordinario di Diritto costituzionale nell'Università Europea di Roma,
Corso di laurea in Giurisprudenza)

Integrazione europea, nuove generazioni e dottrina sociale della Chiesa cattolica *

SOMMARIO: 1. Introduzione - 2. L'obiettivo dell'integrazione e le nuove generazioni - 3. L'appannamento dell'obiettivo - 4. La via per uscire dalla crisi ... - 5. ... e i giovani - 6. Osservazioni finali: la stella polare.

1 - Introduzione

I problemi legati al futuro dell'Unione europea, da un lato, e l'intensificarsi degli interventi di Papa Francesco sull'integrazione del Continente¹, dall'altro, rendono quanto mai attuali alcune considerazioni sul rapporto tra Europa e dottrina sociale della Chiesa cattolica, e cioè la parte del Magistero che, affrontando i problemi della costruzione della *res publica*², riveste uno specifico interesse per lo studioso del diritto costituzionale³.

Tale rapporto viene affrontato in questa riflessione prendendo come punto prospettico particolare la relazione tra Europa e giovani. E ciò sotto tre profili: il primo riguarda l'obiettivo dell'integrazione; il secondo la via per raggiungere tale obiettivo; il terzo la stella polare che deve orientare il cammino.

* Il contributo, sottoposto a valutazione, riprende, con alcune modifiche e l'aggiunta di note, il testo del discorso pronunciato dall'Autore per l'inaugurazione dell'anno accademico 2018-2019 dell'Università Europea di Roma (18 febbraio 2019).

¹ Cfr., da ultimo, i riferimenti presenti nel Discorso *Ai partecipanti alla plenaria della Pontificia Accademia delle Scienze sociali*, 2 maggio 2019 (nel sito della Santa Sede all'indirizzo http://w2.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2019/may/documents/papa-francesco_20190502_plenaria-scienze-sociali.html).

² Cfr. Catechismo Chiesa cattolica, §. 2419. Sulla funzione della dottrina sociale vedi anche il *Compendio della dottrina sociale della Chiesa cattolica* del Pontificio consiglio per la giustizia e la pace, §. 3 (nel sito della Santa Sede all'indirizzo http://www.vatican.va/roman_curia/pontifical_councils/justpeace/documents/rc_pc_justpeace_doc_20060526_compendio-dott-soc-it.html).

³ Al riguardo vedi **A. LOIODICE**, *Attuare la Costituzione. Sollecitazione straordinamentali*, Cacucci, Bari, 2000.



2 - L'obiettivo dell'integrazione e le nuove generazioni

Partiamo dal primo aspetto, e cioè l'obiettivo dell'integrazione e il suo rapporto con le giovani generazioni.

Il pensiero dei giovani e delle nuove generazioni è presente nel DNA dell'integrazione europea.

Già nella dichiarazione Schuman, la creazione di un'Autorità europea del carbone e dell'acciaio aveva come obiettivo ultimo la pace: essa era la prima condizione per garantire un futuro alle nuove generazioni da parte di genitori che avevano, invece, vissuto i drammi della guerra.

Si tratta di una prospettiva che un autorevole studioso del diritto europeo ha definito messianica⁴, come ha ricordato di recente Giuliano Amato⁵.

Il fine della pace - e la giustizia che essa implica⁶, secondo quanto proclamato anche nell'art. 11 della Costituzione italiana⁷ - è una delle ragioni del sostegno dato dalla Chiesa cattolica, sin dall'inizio, all'integrazione europea.

È noto, per essa, il ruolo determinante di tre spiriti profondamente cristiani, per i quali è in corso il processo di beatificazione: Alcide de Gasperi, Konrad Adenauer e Robert Schuman, uomini - per riprendere le

⁴ **J.H.H. WEILER**, *The Political and Legal Culture of European Integration: an Exploratory Essay*, in *Int. Jour. Const. Law*, 2011, p. 678 ss.

⁵ **G. AMATO**, *Dall'idea di Europa alla costruzione europea. Prolusione per l'a.a. 2018-2019 dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza"*, in *www.nomos-leattualitaneldiritto.it*, n. 3 del 2018, p. 4.

⁶ Cfr. **GIOVANNI PAOLO II**, *Non c'è pace senza giustizia, non c'è giustizia senza perdono*, Messaggio per la XXXV Giornata mondiale della Pace, 1° gennaio 2002 (nel sito della Santa Sede all'indirizzo http://w2.vatican.va/content/john-paul-ii/it/messages/peace/documents/hf_jp-ii_mes_20011211_xxxv-world-day-for-peace.html).

⁷ La seconda parte dello stesso, come è noto, consente "in condizioni di parità con gli altri Stati", "le limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni". Su tale disposizione, nella vasta dottrina, vedi i classici lavori di **M. BON VALSASSINA**, *Il ripudio della guerra nella Costituzione italiana*, Cedam, Padova, 1955, e **A. CASSESE**, *Commento dell'art. 11 della Costituzione*, in *Commentario della Costituzione*, a cura di G. Branca, art. 1-12, *Principi fondamentali*, Zanichelli, Bologna-Roma, 1975, p. 565 ss.; **L. CHIEFFI**, *Il valore costituzionale della pace tra decisioni dell'apparato e partecipazione popolare*, Liguori, Napoli, 1990. Vedi, inoltre, **L. CARLASSARE**, *L'art. 11 sulla pace e sulla guerra: quali garanzie?*, in *Annali dell'Università di Ferrara*, Sez. V, Scienze Giuridiche, Nuova Serie, vol. II, 1988, p. 19 ss. Sia, infine, consentito il rinvio a **F. VARI**, *La "vecchia" Costituzione e la "nuova" guerra: breve analisi della "crisi del Kosovo"*, in **AA. VV.**, *Diritti umani e uso della forza. Profili di diritto costituzionale interno e internazionale*, a cura di M. Dogliani, S. Sicardi, Giappichelli, Torino, 1999, p. 119 ss.



parole del cardinale Ratzinger - di un "sano realismo politico", "radicato" nello "Ethos cristiano che [...] riconoscevano come *Ethos* di ragione"⁸.

L'altro fondamentale motivo del sostegno della Chiesa all'integrazione ha a che fare con l'origine stessa dell'Europa e, in particolare, con il contributo a forgiare la sua identità fornito dal Cristianesimo o, meglio, come diceva Guardini, dalla "figura di Cristo"⁹.

Già nel 1948 Pio XII, a proposito dei primi progetti d'integrazione, lodava il tentativo di fare dell'Europa "un baluardo di pace e la provvidenziale promotrice di una [...] distensione su tutta la [...] terra"¹⁰, aggiungendo: i "fedeli saranno consapevoli che il loro posto è sempre a lato" di quelle persone che "preparano le vie [...] al ristabilimento di un sincero spirito di pace fra le nazioni".

Si può, senz'altro affermare, che il supporto all'integrazione europea ha caratterizzato anche il Magistero di tutti i successivi Pontefici.

3 - L'appannamento dell'obiettivo

Possiamo dire, però, che l'obiettivo dell'integrazione è oggi appannato: la *ewige Friede* sognata da Kant¹¹ sembra non avere importanza nell'opinione pubblica, specie nelle generazioni più giovani che, beneficiando dei frutti dell'integrazione, non hanno vissuto i drammi della guerra e danno per scontata la pace¹².

⁸ J. RATZINGER, *Europa. I suoi fondamenti oggi e domani*, 2^a ed., San Paolo, Torino, 2005, p. 103.

⁹ R. GUARDINI, «Damit Europa werde ...». *Wirklichkeit und Aufgabe eines zusammenwachsenden Kontinents*, Matthias-Grünwald, Mainz, 2003, traduzione italiana *Europa. Compito e destino*, Queriniana, Brescia, 2004, p. 60 s.

¹⁰ PIO XII, *Discorso al Sacro Collegio*, 2 giugno 1948 (nel sito della Santa Sede all'indirizzo Internet http://w2.vatican.va/content/pius-xii/it/speeches/1948/documents/hf_p-xii_spe_19480602_sacro-collegio.html).

Al riguardo vedi F. CHENAUX, *Un'Europa vaticana*, Studium, 2017 (ebook).

Cfr. anche il discorso dello stesso Pontefice del 4 novembre 1957 ai Parlamentari componenti l'Assemblea della Comunità Europea del carbone e dell'acciaio (nel Sito della Santa Sede vedi https://w2.vatican.va/content/piusxii/en/speeches/1957/documents/hf_p-xii_spe_19571104_comunita-carbone-acciaio.html).

¹¹ Cfr. I. KANT, *Zum ewigen Frieden. Ein philosophischer Entwurf*, 1795, traduzione italiana di R. Bordiga, *Per la pace perpetua. Un progetto filosofico*, Rizzoli, Milano, 2003.

¹² Sull'importanza dell'esperienza bellica per la costruzione dell'unità europea e sui problemi determinati dallo scemare della "forza dell'orrore", "per il passare del tempo e il succedersi delle generazioni" vedi ora G. AMATO, *Dall'idea di Europa*, cit., p. 3 s.



In Italia l'Unione europea è percepita in maniera negativa, come un fardello.

Sono significativi i dati dell'ultimo Eubarometro¹³: nell'Unione in media il 60% delle persone ritiene che l'integrazione ha avuto effetti positivi per il proprio Stato, mentre nel nostro Paese non si arriva al 40%; l'atteggiamento è ancora più critico, secondo recenti ricerche¹⁴, tra i giovani.

È, dunque, in crisi il meccanismo di cui parlava Vittorio Emanuele Orlando in chiusura dei lavori di redazione della Carta costituzionale: prefigurando la sostituzione dello "Stato nazionale" con "una forma di superstato"¹⁵, egli prediceva ai giovani che, oltre a sentirsi italiani, avrebbero potuto "un giorno avvertire altri sentimenti ... di attaccamento, di amore per una qualche [...] più ampia forma di vita statale"¹⁶.

Oggi sembra, invece, prevalere un sentimento opposto, nonostante, come evidenziato da Beniamino Caravita, «l'Europa "reale"» sia «diversa, [...] più presente – e, in realtà, migliore – dell'Europa "percepita"»¹⁷ e nonostante i giovani nella *forma mentis* e nel *modus operandi* siano molto più europei di quanto credano¹⁸.

Le ragioni dell'appannamento dell'obiettivo e dell'incrinatura del rapporto tra Europa e giovani sono molteplici.

¹³ Nell'ultimo sondaggio **Eurobarometro** del 2018, intitolato *La democrazia in movimento - elezioni europee: a un anno dal voto*, alla domanda "Lei pensa che per il nostro Paese far parte dell'Unione europea sia", nella media degli Stati dell'Unione la risposta positiva è stata data dal 60% degli intervistati, mentre in Italia soltanto dal 39% (il sondaggio è consultabile all'indirizzo <http://www.europarl.europa.eu/at-your-service/it/be-heard/eurobarometer/eurobarometer-2018-democracy-on-the-move>).

¹⁴ Vedi in particolare l'analisi del **Pew Center** (disponibile su Internet, all'indirizzo http://www.pewresearch.org/fact-tank/2018/10/30/younger-western-europeans-more-socially-and-politically-progressive/?fbclid=IwAR2cELWr4y_S6PvNLqRK9I-fb0cA9lHsSmqESfmp-2H3z7B-DCfy9zHn3S4). Nello stesso senso le conclusioni della ricerca della **Foundation pour l'innovation politique** (cfr. il sito Internet della Fondazione all'indirizzo <http://www.fondapol.org/debats/ou-va-la-democratie-une-reflexion-comparative-transeuropeenne-au-ceri/>).

¹⁵ *Atti Assemblea costituente*, seduta pomeridiana del 22 dicembre 1947, p. 3601 (disponibile su Internet, nel sito della Camera dei deputati, all'indirizzo http://legislature.camera.it/_dati/costituente/lavori/Assemblea/sed347/sed347nc.pdf).

¹⁶ **V.E. ORLANDO**, *Atti Assemblea costituente*, cit., p. 3601.

¹⁷ **B. CARAVITA DI TORITTO**, *Quanta Europa c'è in Europa?*, Giappichelli, Torino, 2015, p. 4 s.

¹⁸ Vedi al riguardo **G. AMATO**, *Dall'idea di Europa*, cit., p. 8 s.



Ci sono motivazioni economiche: la crisi d'inizio millennio ha flagellato alcuni Paesi e fatto emergere un'incapacità dell'Unione di rispondere alle sfide del tempo¹⁹.

Ha avuto, senz'altro, un peso la costruzione dello *ius commune* europeo in una prospettiva fondata su un centralismo di stampo ottocentesco o, per riprendere l'analisi di Weiler, di un "regionalismo a rovescio"²⁰, che ha finito per "indebolire la legittimità dell'Unione" e la coesione della stessa. E ciò, in particolare, quando essa ha cercato di penetrare "in aree che sono - o sono considerate come - classiche funzioni «di Stato», dotate di valore simbolico", le quali "vanno dal risibile (la misura del boccale tradizionale in Gran Bretagna) al sublime (il diritto alla vita nel dibattito sull'aborto in Irlanda)".

Dannosi sono stati anche gli "eccessi della burocrazia e della tecnocrazia"²¹, aggravati dal *deficit* democratico delle Istituzioni dell'Unione²².

4 - La via per uscire dalla crisi ...

Se l'obiettivo è appannato, è difficile individuare la strada per uscire da questa situazione di crisi.

Passiamo così al terzo aspetto che s'intende qui trattare: la via.

Per ritrovare la strada, un utile contributo può venire dalla Dottrina sociale della Chiesa cattolica. In fondo, Antonio Ruggeri insegna che

«il significato più [...] espressivo dell'esperienza giuridica [...] sta nel suo aprirsi verso ciò che è fuori di sé, [...] "metabolizzando" il

¹⁹ Cfr., al riguardo, S. MANGIAMELI, *Crisi economica e distribuzione territoriale del potere politico*, in AA. VV., *Spazio costituzionale e crisi economica*, Atti del XXVIII Convegno annuale dell'Associazione italiana dei costituzionalisti (Padova, 17-19 ottobre 2013), Jovene, Napoli, 2015, p. 68 ss.; A. POGGI, *Crisi economica e crisi dei diritti sociali nell'Unione Europea*, in *www.rivistaaic.it*, n. 1 del 2017, specialmente p. 10 ss.

²⁰ Sui cui rischi vedi J.H.H. WEILER, *Un'Europa cristiana. Un saggio esplorativo*, Rizzoli, Milano, 2003, p. 168 ss.

²¹ Cfr. R. SCHUMAN, *Per l'Europa*, a cura di E. Zin, AVE, Roma, 2017, p. 60.

²² Al riguardo vedi, ad esempio, J.H.H. WEILER, *The Political and Legal Culture of European Integration*, cit., p. 679 s. Per un quadro d'insieme delle diverse posizioni della dottrina sul tema vedi P. CRAIG, *Integration, Democracy and Legitimacy*, in AA. VV., *The Evolution of EU Law*, a cura di P. Craig, G. De Burca, 2^a ed., Oxford University Press, Oxford, 2011, p. 28 ss.



patrimonio di [...] valori che viene dalla morale», in particolare «dalla morale cristiana»²³.

Giovanni Paolo II, che a ragione va ricordato nella Chiesa e nella storia con il titolo di Magno²⁴, nella prima Enciclica, una sorta di manifesto del Pontificato, la *Redemptor hominis*, scriveva che «l'uomo [...] è la prima e fondamentale via della Chiesa»²⁵.

L'uomo deve essere anche la via dell'integrazione, la pietra d'angolo dell'edificio costituzionale europeo²⁶, per riprendere e attualizzare una felice espressione usata da La Pira in Costituente²⁷.

Occorre liberarsi, anche a livello di Unione europea, da ciò che Aldo Loiodice ha definito «errore antropologico», ovvero il «collocare, non l'uomo» - come volevano i Padri fondatori - «ma altra entità» - ad esempio, la tecnica, il mercato, l'ideologia - «nel punto focale delle iniziative [...] e delle decisioni», commettendo così «anche un errore giuridico»²⁸.

²³ **A. RUGGERI**, *Recensione di AA. VV., Giovanni Paolo II. Le vie della giustizia. Itinerari per il terzo millennio. Omaggio dei giuristi a Sua Santità nel XXV anno di Pontificato*, in «Itinerari di una ricerca sul sistema delle fonti», VIII, studi dell'anno 2004, Giappichelli, Torino, 2005, p. 465. Cfr., inoltre, **ID.**, *Il testamento biologico e la cornice costituzionale (prime notazioni)*, in «Itinerari di una ricerca sul sistema delle fonti», XIII, studi dell'anno 2009, Giappichelli, Torino, 2010, p. 199.

²⁴ **R. COPPOLA**, *L'attribuzione del titolo di Magno ai Pontefici romani*, in *Studi in onore di Piero Pellegrino*, ESI, Napoli, 2009, I, p. 381 ss.

²⁵ Lettera enciclica *Redemptor hominis*, 4 marzo 1979, §. 14 (disponibile su Internet, nel sito della Santa Sede, all'indirizzo http://w2.vatican.va/content/john-paul-ii/it/encyclicals/documents/hf_jp-ii_enc_04031979_redemptor-hominis.html).

²⁶ Al riguardo vedi **P. BILANCIA**, *Processo costituente europeo ed umanesimo cristiano*, in **AA. VV.**, *Giovanni Paolo II. Le vie della giustizia. Itinerari per il terzo millennio. Omaggio dei giuristi a Sua Santità nel XXV anno di Pontificato*, Bardi-Libreria Editrice Vaticana, Roma - Città del Vaticano, 2003, p. 750 s.

²⁷ **G. LA PIRA**, *Atti Assemblea Costituente, seduta pomeridiana dell'11 marzo 1947*, p. 1981 s. (disponibile su Internet, nel sito della Camera dei deputati, all'indirizzo http://legislature.camera.it/_dati/costituente/lavori/Assemblea/sed058/sed058nc.pdf).

Al riguardo, vedi **U. DE SIERVO**, *Giorgio La Pira e l'elaborazione della Costituzione italiana*, in **AA. VV.**, *Tradizione romanistica e Costituzione*, diretto da **L. LABRUNA**, a cura di M.P. Baccari, C. Cascione, ESI, Napoli, 2006, p. 81 ss.; **P. CATALANO**, *Alcuni principi costituzionali alla luce della dottrina di Giorgio La Pira*, *ibidem*, p. 107 ss.

Sulla centralità della persona nella Carta fondamentale italiana vedi **A. BALDASSARRE**, *Diritti della persona e valori costituzionali*, Giappichelli, Torino, 1997, *passim*; **V. TONDI DELLA MURA**, *La solidarietà fra etica ed estetica. Tracce per una ricerca*, in *www.rivistaaic.it*, 2010, p. 7; **A. OSTI**, *Persona e democrazia liberale*, Giappichelli, Torino, 2013, p. 36.

²⁸ **A. LOIODICE**, *Attuare la Costituzione*, cit., p. 34.



“Al centro” dell’integrazione, ricorda Papa Francesco nel discorso al Parlamento europeo²⁹, “vi era la fiducia nell’uomo, non [...] in quanto cittadino, né [...] soggetto economico, ma [...] in quanto persona dotata di una dignità trascendente”³⁰.

5 - ... e i giovani

Se la centralità dell’uomo è la via da percorrere nel processo d’integrazione europea – e, dunque, nell’elaborazione del diritto eurounitario³¹ – quali conseguenze ne discendono per i giovani?

Ci aiuta ancora la dottrina sociale.

Papa Francesco, in continuità con i predecessori³², ha affermato che “riconoscere la centralità della persona” a livello europeo “implica anche favorirne le doti”: e ciò “a partire dalla famiglia, cellula fondamentale [...] di ogni società”, che “porta con sé” gli elementi “per dare speranza al

²⁹ Discorso del Santo Padre **FRANCESCO** al Parlamento europeo del 25 novembre 2014 (disponibile su Internet, nel sito della Santa Sede, all’indirizzo http://w2.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2014/november/documents/papa-francesco_20141125_strasburgo-parlamento-europeo.html).

³⁰ Solo per citare qualche esempio si può ricordare quando Schuman affermava “l’Europa non può limitarsi, alla lunga, ad una struttura meramente economica”, ma “occorre che essa diventi anche una salvaguardia per tutto ciò che rende grande la nostra civiltà cristiana: dignità della persona umana, libertà e responsabilità dell’iniziativa individuale e collettiva, dispiegamento di tutte le energie morali dei nostri popoli”, con la conseguenza che “una missione culturale così [...] le darà un’anima, una nobilitazione spirituale e un’autentica coscienza comune” (**R. SCHUMAN**, *Est-il trop tard pour faire l’Europe?*, in *Recherche et Débats*, 22, *Quelle Europe?*, Fayard, Paris, 1958, p. 227 s., citato da **P. POUPARD**, *Santi d’oggi. Sei testimoni per il terzo millennio*, Città Nuova, Roma, 2003, p. 13).

Allo stesso modo per Adenauer “l’Europa era un concetto politico-spirituale” che consentiva di rispondere alla domanda di “realizzare l’aspirazione generale alla libertà della persona umana” (**W. WEIDENFELD**, *Impegno per l’Europa: Konrad Adenauer*, in **W. WEIDENFELD, A. KOHLER, D. DETTKE**, *Impegno per l’Europa: Konrad Adenauer - Alcide De Gasperi - Robert Schuman*, Fondazione Konrad Adenauer, Roma, 1981, p. 25 s.).

³¹ Per l’espressione diritto eurounitario vedi **A. RUGGERI**, *CEDU, diritto “eurounitario” e diritto interno: alla ricerca del “sistema dei sistemi”*, in *www.diritticomparati.it*, 2013. Nella giurisprudenza: vedi, ora, Cons. St., Ad. plen., sent. 25 giugno 2018, n. 9, in *Foro amm.*, 2018, p. 949 ss.

³² Vedi, ad esempio, sui punti di seguito indicati l’esortazione post-sinodale di **GIOVANNI PAOLO II**, *Ecclesia in Europa* del 28 giugno 2003 (nel sito della Santa Sede all’indirizzo http://w2.vatican.va/content/john-paul-ii/it/apost_exhortations/documents/hf_jp-ii_exh_20030628_ecclesia-in-europa.html).



futuro”, senza i quali si costruisce “sulla sabbia, con gravi conseguenze sociali”.

Un ruolo speciale spetta, poi, alle “istituzioni educative: scuole e università”. Esse devono non solo “fornire un insieme di conoscenze tecniche, bensì [...] favorire il [...] processo di crescita della persona [...] nella sua totalità”.

Il Pontefice, infine, ha richiamato l’importanza di “politiche di occupazione” che riescano a “coniugare la flessibilità del mercato” con la “stabilità e certezza del lavoro”: ciò “al fine di favorire un adeguato contesto sociale, che non punti allo sfruttamento delle persone, ma a garantire, attraverso il lavoro, la possibilità di costruire una famiglia e di educare i figli”.

6 - Osservazioni finali: la stella polare

Si potrebbe continuare a individuare ulteriori conseguenze della centralità della persona nella costruzione dell’integrazione europea, toccando problemi del pari epocali: dall’immigrazione al divieto di finanziare con fondi dell’Unione europea la ricerca che distrugge embrioni o l’aborto in Paesi terzi³³.

Non è, tuttavia, opportuno procedere qui a un’analisi casistica.

È importante, però, indicare la stella polare da seguire per raggiungere l’obiettivo, così affrontando il terzo aspetto di cui si diceva all’inizio.

Per individuare tale stella ancora una volta ci aiutano i padri fondatori.

Schuman notava che l’Europa “ha procurato all’umanità il suo pieno sviluppo”³⁴ e “ha ora il dovere d’insegnare una nuova strada”³⁵: “unita e forte”, l’Europa deve diventare “la parola d’ordine per le giovani

³³ Le due ultime tematiche evocate nel testo sono state oggetto di un’iniziativa dei cittadini europei che, pur avendo raccolto più di due milioni di firme nei Paesi membri, è stata sostanzialmente ignorata dalla Commissione europea. Al riguardo, avallando il comportamento della Commissione, si è pronunciato anche il Tribunale di primo grado dell’UE nella sent. 23 aprile 2018, T-561/14, *European Citizens’ Initiative One of Us e a. / Commissione* (su Internet all’indirizzo <http://curia.europa.eu/juris/document/document.jsf?text=&docid=201469&pageIndex=0&doclang=IT&mode=lst&dir=&occ=first&part=1&cid=13287775#Footref1>).

La decisione è stata impugnata davanti alla Corte di giustizia.

³⁴ R. SCHUMAN, *Per l’Europa*, cit., p. 74.

³⁵ R. SCHUMAN, *Per l’Europa*, cit., p. 74.



generazioni che desiderano servire un'umanità" bisognosa d'imparare, "di nuovo, dopo troppe [...] lacerazioni, la fraternità cristiana"³⁶.

Dunque, la fraternità - che Papa Francesco insegna essere sempre "la nuova frontiera del Cristianesimo"³⁷ - è la stella polare nel cammino d'integrazione³⁸.

Seguendo questa bussola le nuove generazioni, senza alcuna pretesa confessionale, possono rinvigorire nei Paesi europei la "civiltà cristiana" che li ha plasmati³⁹; e così, nell'orizzonte del dilemma di Böckenförde⁴⁰, dare all'Europa - altrimenti, come diceva il cardinale Ratzinger⁴¹, "vuota dall'interno" - la sua "anima".

³⁶ R. SCHUMAN, *Per l'Europa*, cit., p. 21.

³⁷ Lettera *Humana Communitas* al Presidente della Pontificia Accademia per la Vita in occasione del XXV anniversario della sua istituzione, 15 gennaio 2019, (in Internet vedi <https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2019/01/15/0030/00065.html#lettera>)

³⁸ Sulla fraternità vedi le riflessioni di A. RUGGERI, *Il principio personalista e le sue proiezioni*, in *www.federalismi.it*, 17/2013, p. 12.

³⁹ Cfr. R. SCHUMAN, *Per l'Europa*, cit., p. 21.

⁴⁰ Cfr. ora E.W. BÖCKENFÖRDE, *Diritto e secolarizzazione. Dallo Stato moderno all'Europa unita*, a cura di G. Preterossi, Laterza, Roma-Bari, 2007, *passim*.

⁴¹ J. RATZINGER, *Europa*, cit., p. 19.